

S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa (festa)

MARTEDÌ 23 LUGLIO

XVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per te, Figlio d'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data
e più non ripresa;
per te la lode dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,
l'ascolto del cuore,
la tua parola
non rompe il silenzio:
in te la speranza e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui tu ti nascondi:
in te trova senso la sofferenza.*

Salmo CF. SAL 47 (48)

Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

Gioisca il monte Sion,
esultino i villaggi di Giuda
a causa dei tuoi giudizi.

Circondate Sion,
giratele intorno,
contate le sue torri,

osservate le sue mura,
passate in rassegna
le sue fortezze,
per narrare
alla generazione futura:

questo è Dio,
il nostro Dio
in eterno e per sempre;

egli è colui che ci guida
in ogni tempo

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me» (Gv 15,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore di gloria!

- Da ogni lingua, popolo e gente raduni i tuoi santi e circondi noi di una grande nuvola di tuoi testimoni: fa' che teniamo fisso lo sguardo su Gesù.
- Tu accogli la lode di tutti i santi del cielo e ascolti le preghiere di tutti i santi della terra: unisci la nostra liturgia a quella del regno.
- Tu sei glorificato dai poveri e dagli umili e sei testimoniato dai miti e dagli operatori di pace: resta sempre Pastore del tuo popolo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questo giorno di festa in onore di santa Brigida;
della sua gloria si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Gloria

p. 608

COLLETTA

O Dio, che hai guidato santa Brigida nelle varie condizioni della sua vita, e nella contemplazione della passione del tuo Figlio le hai rivelato la sapienza della croce, concedi a noi di cercare te in ogni cosa, seguendo fedelmente la tua chiamata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 2,19-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹⁹mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, ²⁰e non vivo più io, ma Cristo vive in me.

E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. **Benedirò il Signore in ogni tempo.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 15,9B.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete nel mio amore, dice il Signore,
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, che hai impresso in santa Brigida l'immagine della creatura nuova, concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito per essere degni di offrirti il sacrificio di riconciliazione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi

p. 614

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 44,8

Ami la giustizia e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrata con olio di letizia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che, sostenuti dalla forza di questo sacramento, impariamo sull'esempio di santa Brigida a cercare te sopra ogni cosa, per portare già in questa vita l'immagine dell'uomo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Invito a essere figli

Il brano del vangelo ci presenta la metafora di Gesù-vite e di noi-tralci, e ci dice in che cosa consiste la comunione con lui.

La vite, estremamente familiare ai palestinesi, è una pianta che esige molte cure e diventa il simbolo di quanto Dio ha sempre

fatto per il suo popolo. La vite era il simbolo di Israele popolo di Dio, come si evince da diversi testi dell'Antico Testamento (Sal 79[80]; Is 5,1-7; Ger 2,21; Ez 19,10-12). E l'uva rappresenta quella gioia di cui si parla nelle nozze di Cana che allietta il cuore dell'uomo.

Gesù utilizza questa metafora della vigna, non per dire: «Io sono la vigna», ma: «Io sono la vite» (Gv 15,1). Si passa dal collettivo, la vigna, che è il popolo, alla vite, all'unico che porta frutto.

Mentre per l'Antico Testamento e per i sinottici la vigna o la vite indicano Israele, per l'evangelista Giovanni la vite è identificata con Gesù e non con un popolo: solo Gesù è la vera vite, non altri; solo lui è in grado di offrire quella vita che ognuno cerca.

Il vignaiolo continua a essere il Padre: è lui che compie il lavoro di potatura. Prima di tutto recide ciò che è male, ma poi c'è un cammino di purificazione che il Signore opera in noi e al quale non ci si può sottrarre. Questa purificazione avviene mediante la parola.

La parola del vangelo ci purifica dal nostro egoismo e ci manifesta la verità di Dio che ci libera. Il centro della nostra vita di credenti e di tutta la nostra azione è di rimanere in Gesù, essere uniti a lui, perché ognuno possa produrre secondo ciò che è: se sei unito a Cristo, produci i suoi stessi frutti!

La vite e il tralcio hanno la stessa linfa, la stessa vita; il tralcio non può produrre se non è unito alla vite; così noi, se non siamo effettivamente uniti a Gesù con la stessa vita, con la stessa linfa,

lo stesso Spirito, con lo stesso amore che ha lui, diventiamo secchi e sterili.

Se si resta attaccati a Gesù allora si porta molto frutto, cioè «il suo stesso frutto»: si ha la sua stessa vita, che è vita di Figlio, e si ha il suo stesso amore per il Padre e per i fratelli e per le sorelle. Se restiamo uniti a Gesù continuiamo la sua opera, che consiste nel dare vita e amore alla vita; se ci separiamo da lui distruggiamo la sua opera e noi stessi.

Così un modo concreto di dimorare in Gesù è ascoltare le sue parole e custodirle. In questa assiduità alla sua parola sarà Gesù stesso che regnerà sul nostro pensare, sul nostro agire.

Quindi la preghiera è, anzitutto, lasciare dimorare le parole di Gesù in me: nel mio cuore, nella mia mente e nelle mie forze.

La gloria del Padre, che si manifesta in Gesù, è manifestata anche da quelli che producono frutti in virtù del loro attaccamento a lui. Il Padre è glorificato in noi se siamo fratelli e figli. Questo è il frutto che glorifica il Padre.

La gloria del Padre è che noi diventiamo discepoli di Gesù suo Figlio e che impariamo da lui a essere figli. Questo fu il cammino di fede di santa Brigida di cui oggi celebriamo la festa.

Signore Gesù, insegnaci ad ascoltare e custodire la tua parola con cuore docile e attento e come tralci uniti a te, porteremo frutti abbondanti, e tu, Signore, nel tuo amore accresci la nostra fede.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Brigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa (1373).

Ortodossi e greco-cattolici

Foca di Sinope, ieromartire (ca. 101); Ezechiele, profeta (VI sec. a.C.); Trofimo, Teofilo e dei loro compagni, martiri (sotto Diocleziano, 284-305); Antonio delle Grotte di Kiev, monaco e padre di tutti i monaci russi (1073).

Copti ed etiopici

Giovanni il Calabita «dall'evangelo d'oro» (V sec.).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Digiuno del 17 di Tammuz: è il periodo chiamato «delle Tre Settimane» e termina con il Nove di Av che quest'anno cade il 13 agosto. È un periodo di lutto e digiuno per l'esilio e la distruzione del Bet Hamikdash (casa della Santificazione), espressione che indica il Tempio di Gerusalemme.

Sikhismo

Compleanno di Guru Har Krishan Sahib Ji (1664). Fu l'ottavo dei dieci guru in forma umana del Sikhismo. In questo giorno di festa si medita sugli insegnamenti del grande mistico indiano che insegnava ad amare solo l'Unico Dio, chiedendo di scartare le passioni e di imparare le virtù della pazienza, della carità e dell'amore.